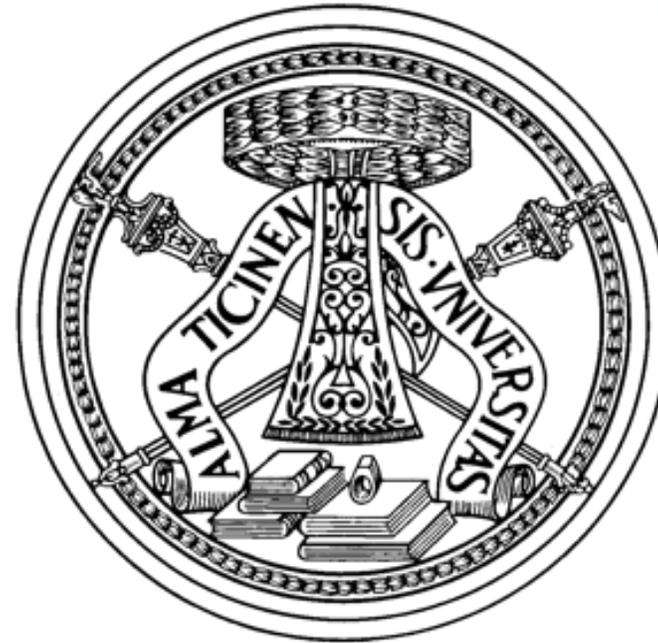


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
PAVIA
Dipartimento di Scienze
Economiche e Aziendali Corso di
Teoria del Controllo
A.A. 2018/2019

La Tragedia dei Commons

Francesco Pozzesi
Giuseppe Emanuele
Salvatore Del Giudice



INDICE

Definizioni	3
Tipologie di Beni	4
Tragedia dei Commons	5
Enclosures Inglesi	6
Corsa all'oro	7
Cause: Archetipo delle preferenze individuali	8
Dalle cause alle conseguenze	9
Adattabilità dei modelli: caccia alle balene	10
Rimedi:	11
1. Privatizzazione	12
2. Stato e contratto sociale	13
Criticità	14
3. Autogestione comunitaria	15
Principi per la gestione dei Commons	16
Un esempio: Torbel in svizzera	17
Autogestione: Sistema multi-leva	18
Sistema di controllo multi-leva	19
Bibliografia e Sitografia	20

DEFINIZIONI

	ESCLUDIBILITA'	NON-ESCLUDIBILITA'
RIVALITA'	BENI PRIVATI	BENI COMUNI
NON-RIVALITA'	BENI DI CLUB	BENI PUBBLICI

Elaborazioni da: Franzoni Luigi Alberto - Marchesi Daniela, Economia e politica economica del diritto / Luigi Alberto Franzoni, Daniela Marchesi. - Bologna : Il mulino, 2006

ESCLUDIBILITA': un bene è razionalmente escludibile se è possibile impedire la fruizione ai soggetti che non hanno pagato per avere il bene.

RIVALITA': il consumo da parte di un soggetto rende il bene indisponibile per un secondo potenziale consumatore.

TIPOLOGIE DI BENI

- ▶ **BENI PRIVATI:** Beni rivali ed escludibili, ad esempio: cibo, vestiario, auto. Queste caratteristiche, di regola, fanno in modo che i beni privati possano essere scambiati in modo efficiente attraverso i mercati;
- ▶ **BENI DI CLUB:** escludibili ma non rivali, ad esempio: pay TV, campi da Golf, servizi di club esclusivi. Sono erogati e fruiti da un gruppo ristretto di soggetti che condividono i costi di produzione e la fruizione del bene prodotto;
- ▶ **BENI PUBBLICI:** non escludibili e non rivali, ad esempio: strade pubbliche, difesa, giustizia, fari. Un bene difficile o impossibile da produrre per trarne un profitto privato;
- ▶ **BENI COMUNI:** non escludibili e rivali, ad esempio: beni naturali, fauna, spiagge, risorse ittiche, mari e fiumi. Bene condiviso da tutti i membri di una specifica comunità. Si colloca a metà strada tra beni pubblici e beni privati.

TRAGEDIA DEI COMMONS

Il problema della **gestione più efficiente** dei beni comuni è stato sollevato da un celebre articolo di un biologo, Garret James **Hardin** (1968), ed è noto come **Tragedia dei Commons**.

I **beni comuni** sono in genere costituiti da beni naturali caratterizzati dal **libero accesso**, essendo però **rivali**, il loro uso indiscriminato può dare luogo a problemi di **sovra utilizzo** e congestione. Questo fenomeno è spesso richiamato per spiegare l'istituzione dei **diritti di proprietà** proprio per evitare un uso improprio.

Nei beni comuni è insito il rischio della presenza di **valore economico perduto** o non realizzato ed una **coincidenza sfruttatori/sfruttati**: ogni utente trae tutti i benefici da un unità di uso, ma sopporta solo una quota del costo e così ha un incentivo ad un **eccesso di consumo**. Si rinvengono esempi negli eccessi di popolazione, nello sfruttamento di campi petroliferi e minerari, l'estinzione di specie, l'inquinamento, la deforestazione.

E' questo ciò che avviene con un uso improprio dei beni comuni

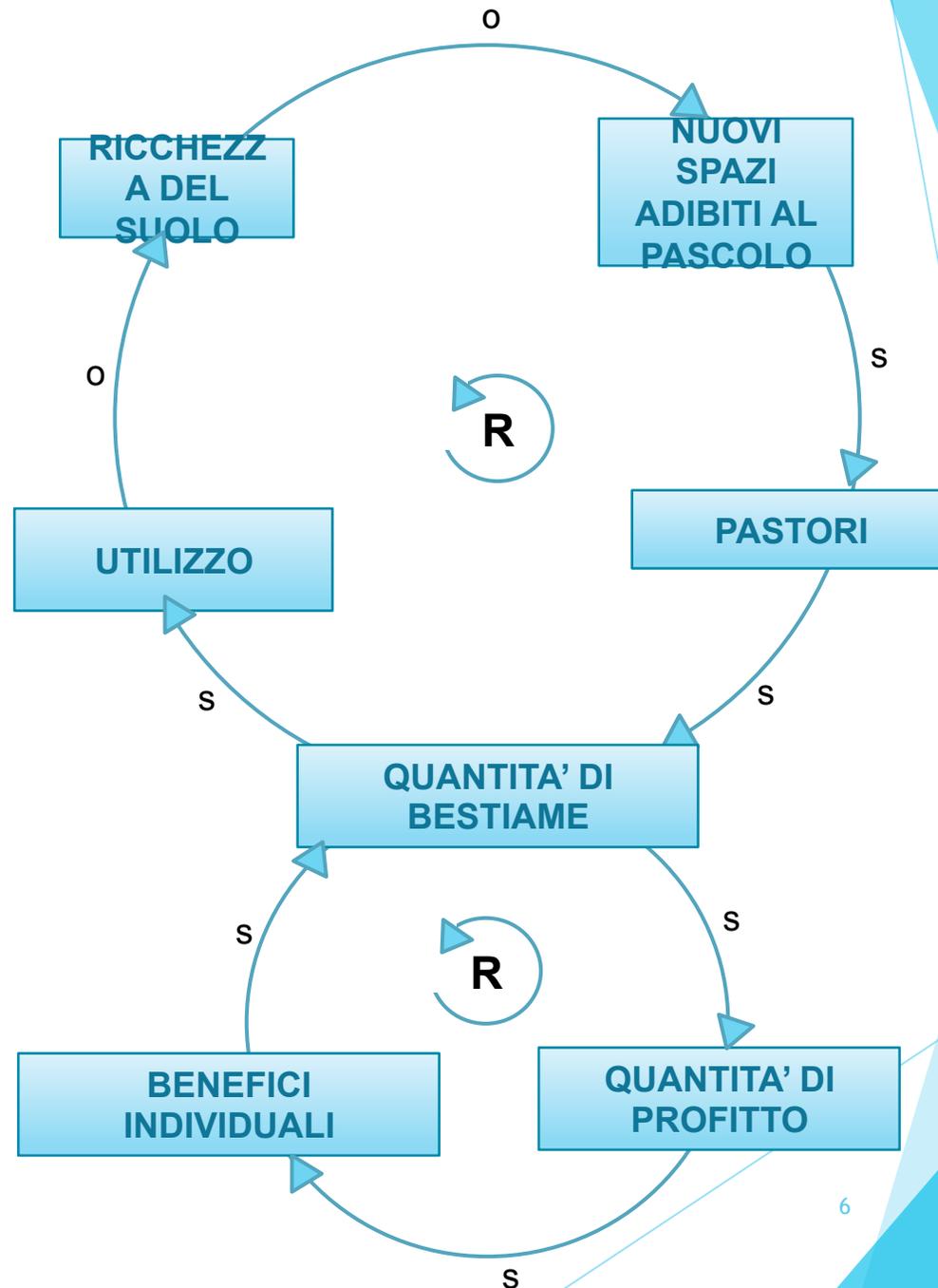


ENCLOSURES INGLESI

Immaginiamo un pascolo aperto a tutti: ogni pastore vorrà far stare quanto più bestiame possibile sul terreno comune. A questo punto la logica intrinseca dei beni comuni sfocia in tragedia.

In quanto essere razionale, ciascun pastore cercherà di massimizzare il proprio profitto. Ogni pastore è rinchiuso in un sistema che lo costringe ad aumentare senza limiti il proprio gregge.

Essendo il mondo una risorsa limitata, la libera iniziativa nella gestione di un bene comune porta alla tragedia.



CORSA ALL'ORO

Gli esempi che si possono fare non si limitano al solo utilizzo della terra per scopi agricoli (coltivazione e allevamento) o delle risorse ittiche. Un altro esempio può essere la **corsa all'oro**. In questo caso i diritti di proprietà minerari non vennero istituiti per alcuni anni fino a quando la corsa all'oro non provocò un eccesso di cercatori e quindi di sfruttamento delle riserve aurifere.



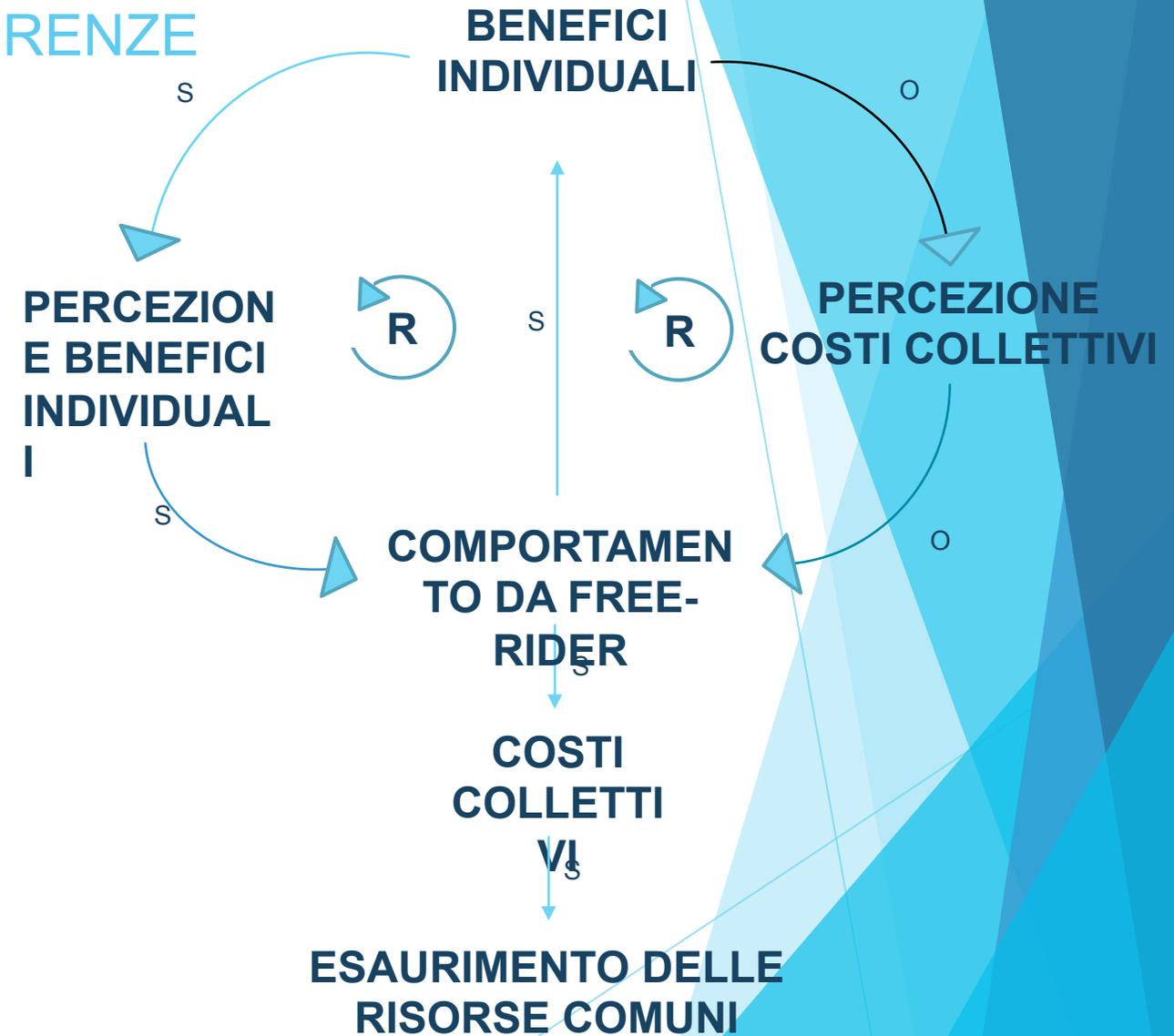
CAUSE: ARCHETIPO DELLE PREFERENZE INDIVIDUALI

La tragedia dei beni comuni è dovuta al **Free Riding**.

Questo problema si manifesta quando diversi individui sfruttano una risorsa comune perseguendo benefici individuali e non è garantito il fatto che chi trarrà questi benefici ne sopporterà anche i costi.

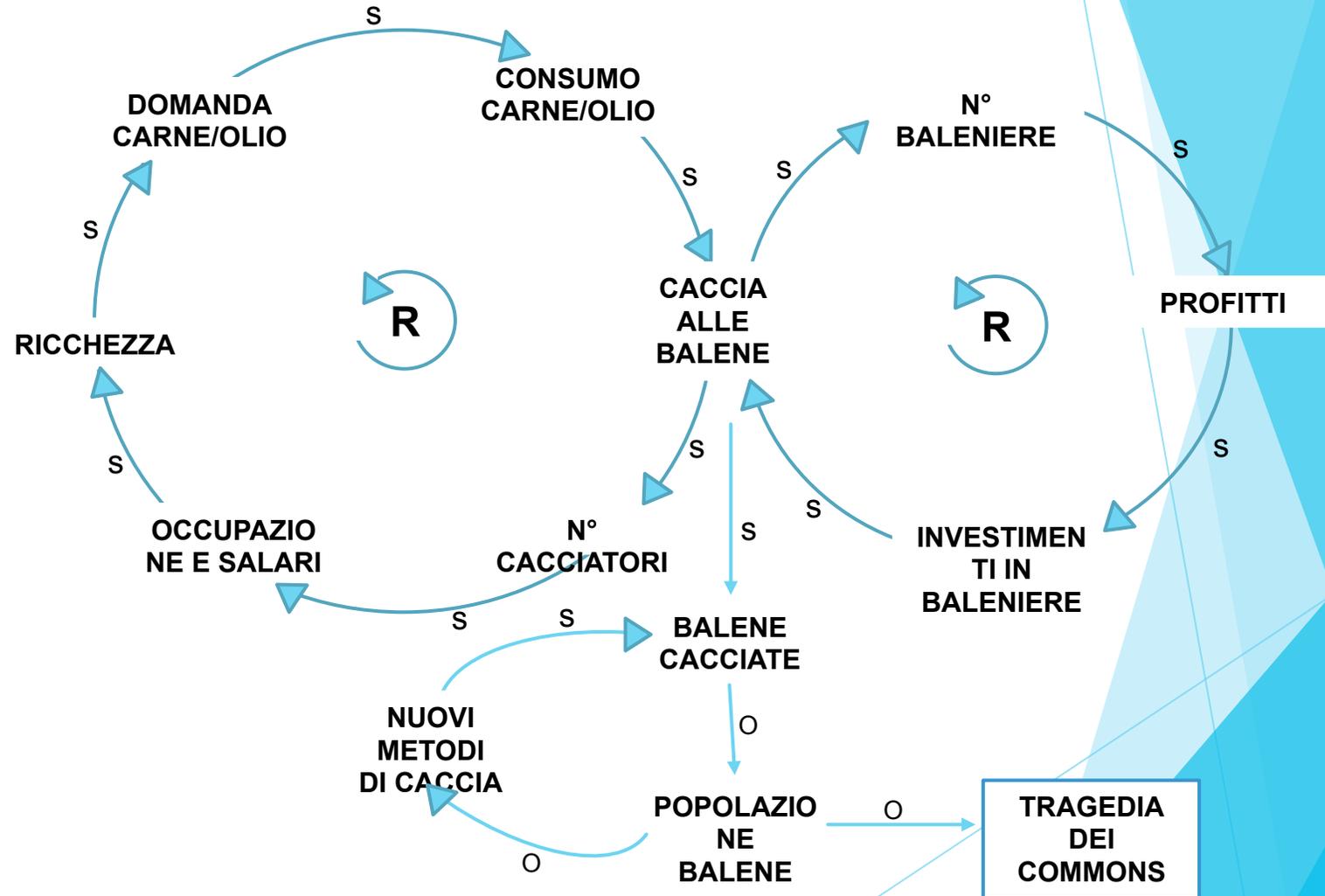
Continuando con l'esempio precedente il pastore tiene per se tutto il ricavo della vendita dell'animale aggiuntivo con un beneficio individuale pari ad 1. I costi dell'utilizzo sono una funzione dell'eccessivo carico aggiuntivo a causa dell'animale in più. Tuttavia poiché gli effetti del carico aggiuntivo sono condivisi da tutti i pastori, il costo individuale sarà solamente una frazione di 1.

Confrontando costi e benefici individuali il pastore razionale concluderà che per lui l'unico comportamento sensato da seguire sarà quello di aggiungere un altro animale al suo gregge.



ADATTABILITA' DEI MODELLI: CACCIA ALLA BALENE

Il caso rappresentato nella slide precedente può essere applicata a diversi ambiti. Nel grafico a destra viene rappresentato il modello che descrive la caccia alle balene. Attraverso questo ulteriore esempio verrà dimostrato quanto i modelli utilizzati siano duttili per spiegare differenti situazioni.



RIMEDI

COME CONTROLLARE IL FENEMENO?

3 POSSIBILI SOLUZIONI:

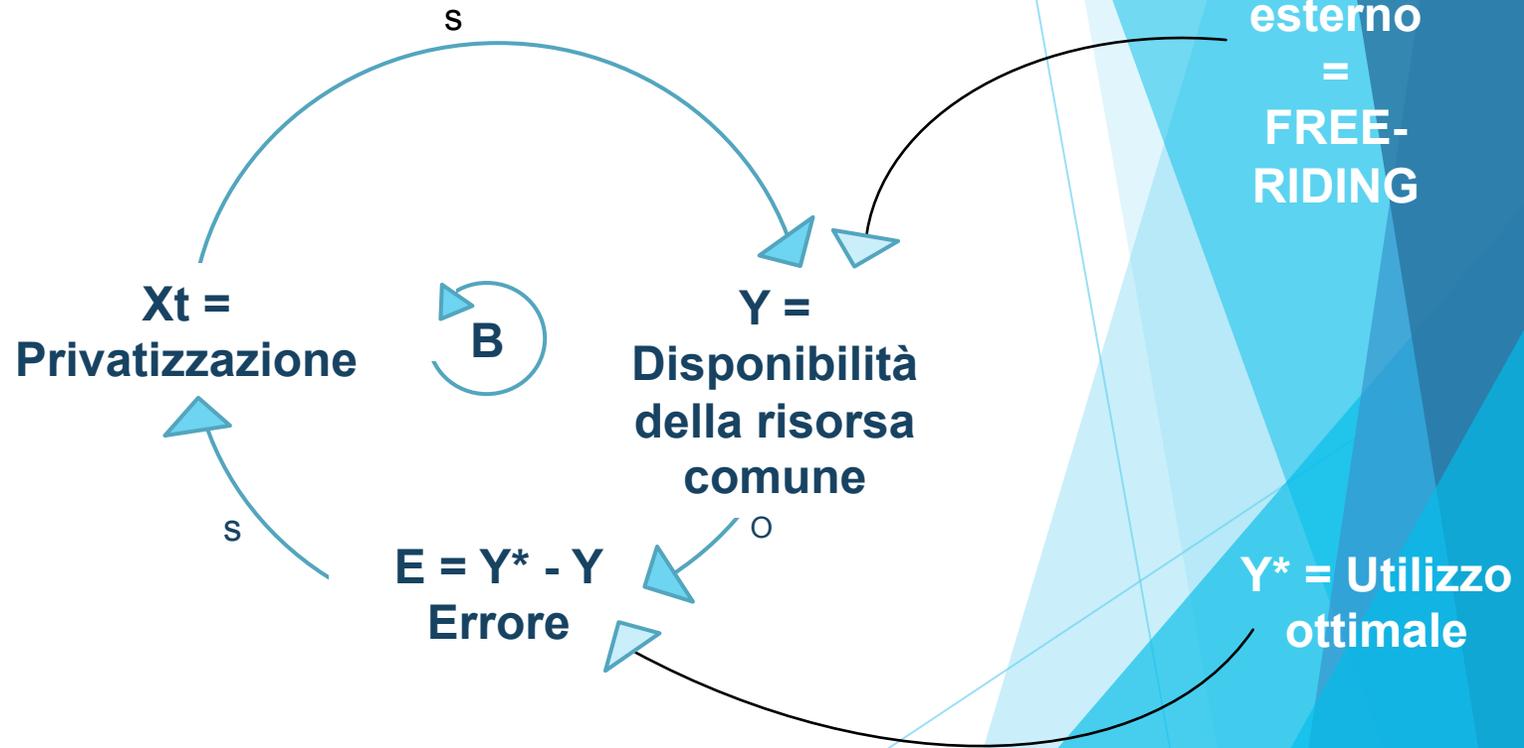
1. PRIVATIZZAZIONE

2. STATO E CONTRATTO SOCIALE

3. AUTOGESTIONE COMUNITARIA

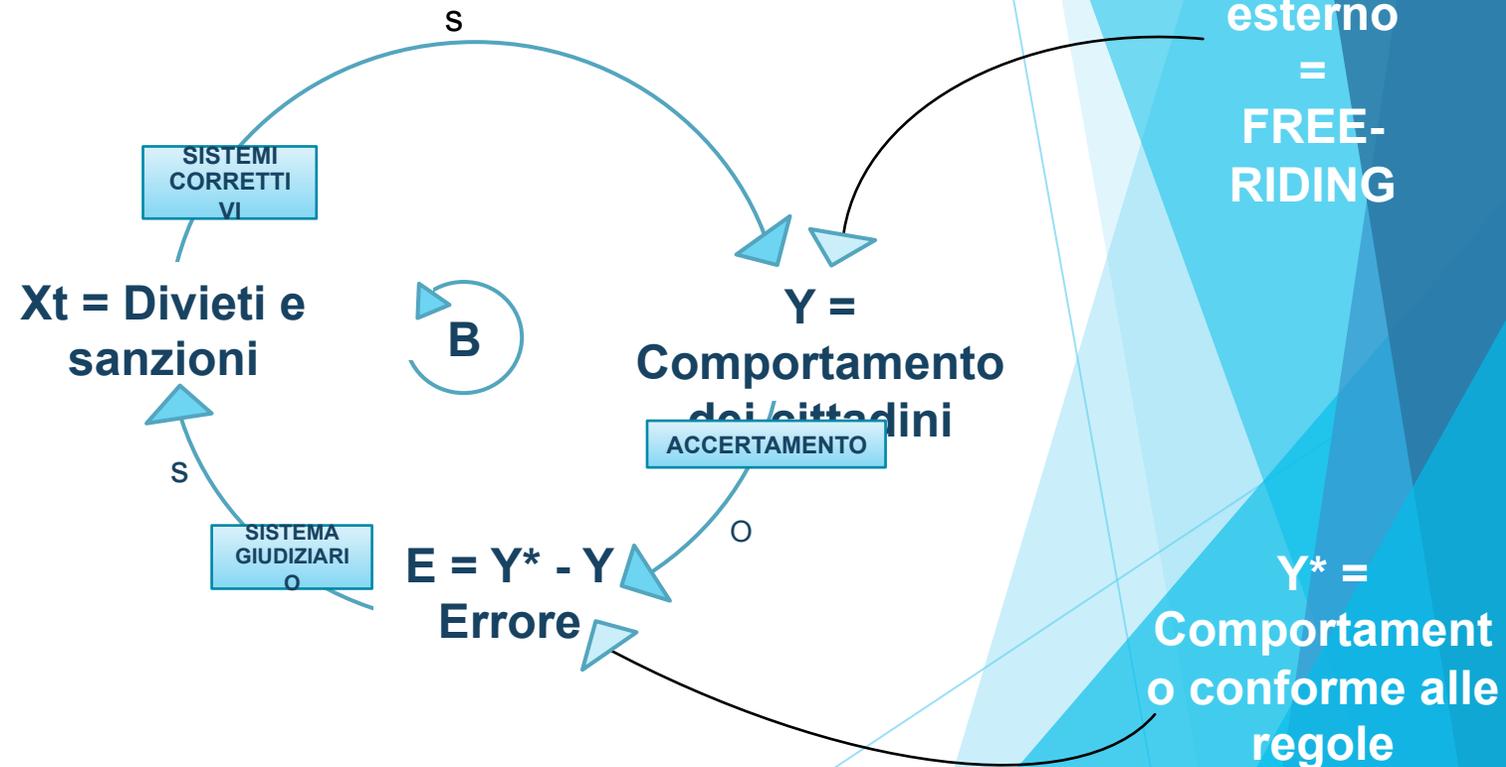
1. PRIVATIZZAZIONE

Proposta di privatizzare il bene collettivo suddividendolo in tante frazioni private (del bosco, del parco, del fiume ecc.), attraverso l'assegnazione di un diritto di proprietà privata, che attribuisca al titolare l'uso esclusivo della risorsa e la facoltà di impiegare strumenti coercitivi a tutela di un eventuale abuso da parte di terzi. Il meccanismo della mano invisibile descritto da Adam Smith, secondo il quale il perseguimento dell'interesse personale genererebbe indirettamente il benessere collettivo, porta alla soluzione del problema.



2. STATO E CONTRATTO SOCIALE

La soluzione offerta da Hardin alla “tragedia” dei commons è quella del Leviatano: prevedere un’ autorità pubblica (lo Stato) che, attraverso divieti e sanzioni, provveda alla salvaguardia delle risorse comuni. La soluzione punta tutto sullo Stato (che crea un sistema di sanzioni e di istituzioni per implementarle): soggetti razionali comprendono che, se non auto-limitano la propria libertà individuale, non riescono a coordinarsi tra di loro, uscire dalla tragedia e raggiungere un risultato migliore per tutti che non porti all’ esaurimento del bene comune.



CRITICITÀ



PRIVATIZZAZIONE:

Secondo Hardin, in ogni società ci sono individui egoisti che sfruttano la risorsa comune traendone il massimo beneficio personale (i cosiddetti free-riders) senza curarsi di chi altruisticamente si preoccupa di preservarla

Il punto cruciale però è che molti beni comuni cruciali (dall'ozono all'acqua) non sono "divisibili" e quindi occorre trovare soluzioni collettive al problema.

La privatizzazione non esclude una gestione irresponsabile del bene da parte del proprietario, che potrebbe deciderne la totale distruzione se le aspettative di guadagno fossero maggiori rispetto a quelle garantite da una gestione responsabile della risorsa

STATO E CONTRATTO SOCIALE:

Il problema di questa soluzione (che si somma alla rinuncia della libertà) è che nei *commons* più rilevanti risulta difficile da implementare, poiché, vista la loro natura globale, non esistono un contratto sociale e un Leviatano globali.

Chi può creare oggi un sistema di *enforcement* per far rispettare patti eventualmente stipulati dalle grandi potenze mondiali? I fallimenti degli accordi sulle emissioni di CO₂, sullo sfruttamento dei fondali oceanici e sui beni pubblici internazionali sono molto più eloquenti di qualsiasi discorso teorico.

3. AUTOGESTIONE DELLA COMUNITÀ ✓

- ▶ Una terza via alternativa alle due soluzioni precedenti per la risoluzione della tragedia dei commons si deve al contributo di **Elinor Ostrom**, insignita anche del premio Nobel per l'economia nel 2009 per i suoi studi relativi proprio a tale questione
- ▶ Nel suo lavoro ***Governing the commons*** Elinor Ostrom prospetta la possibilità di una governance di queste risorse senza l'intervento di autorità esterne e senza alcuna regolazione top – down, ma piuttosto sulla base di un accordo sociale tra i membri di una comunità che si vincolano all'osservanza di alcune norme di comportamento che tutti conoscono e rispettano, come succede in molte comunità locali appartenenti a differenti culture: dalle norme d'uso delle zone pastorali e forestali delle aree montane di Törbel in Svizzera e di Hirano, Nagaike e Yamanoka in Giappone, alla all'utilizzazione in comune di aree di pesca costiere in Turchia, Sri Lanka e Canada



UN ESEMPIO: TÖRBEL IN SVIZZERA

Negli anni '80, Elinor (Lin) Ostrom visita Törbel per le sue ricerche. Nel villaggio scopre in che modo sono stati gestiti, almeno dal 1483 a oggi, gli storici canali di irrigazione locali.

Nessuno è proprietario dei corsi d'acqua e ognuno degli abitanti della zona ha il diritto di attingervi: in cambio mette a disposizione alcuni giorni di lavoro ogni anno per la manutenzione. Le infrazioni sono sanzionate ma nessuno è incentivato a prendere più di quanto gli spetti.

Il sistema non richiede una supervisione da parte del Governo o l'istituzione della proprietà privata

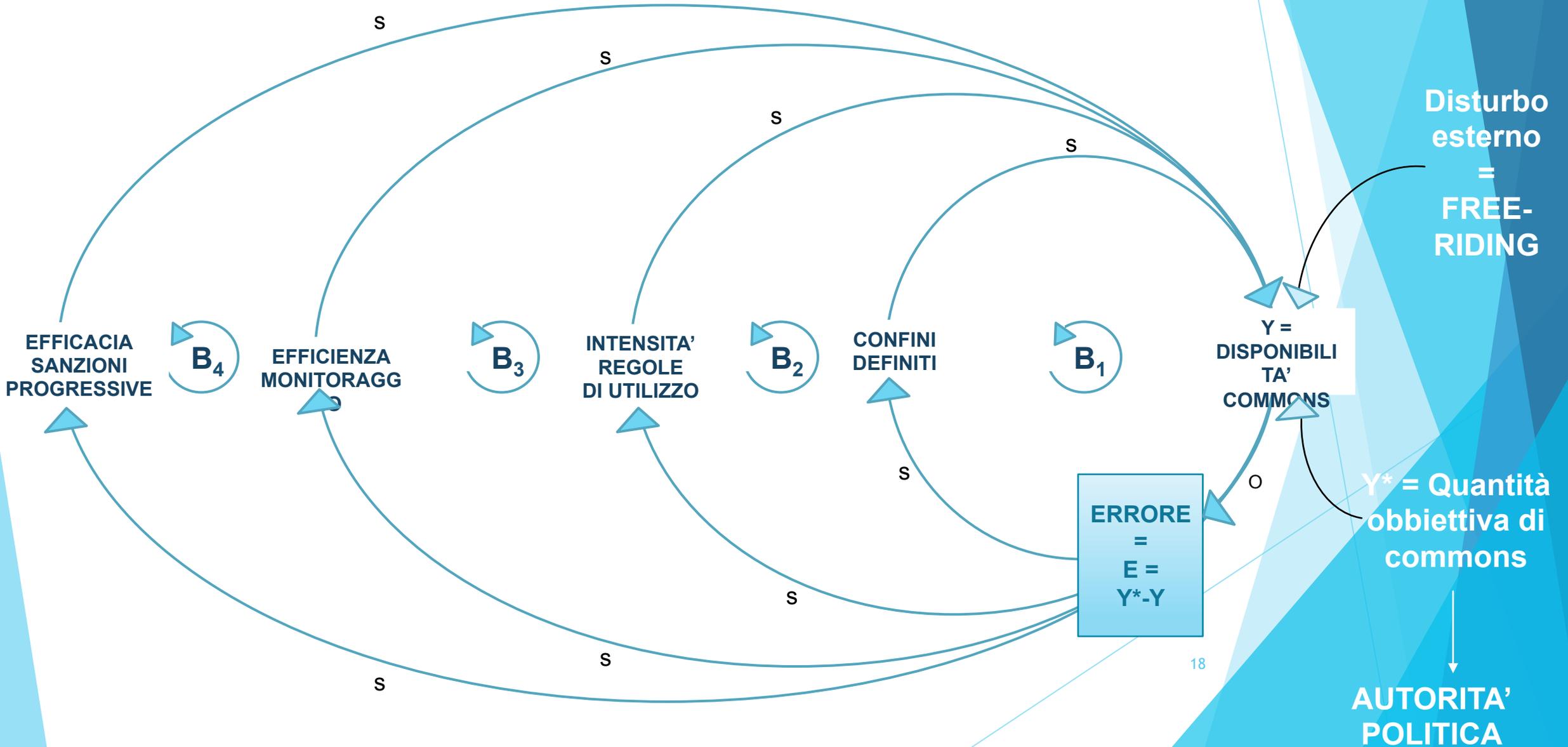


PRINCIPI PER LA GESTIONE DEI COMMONS

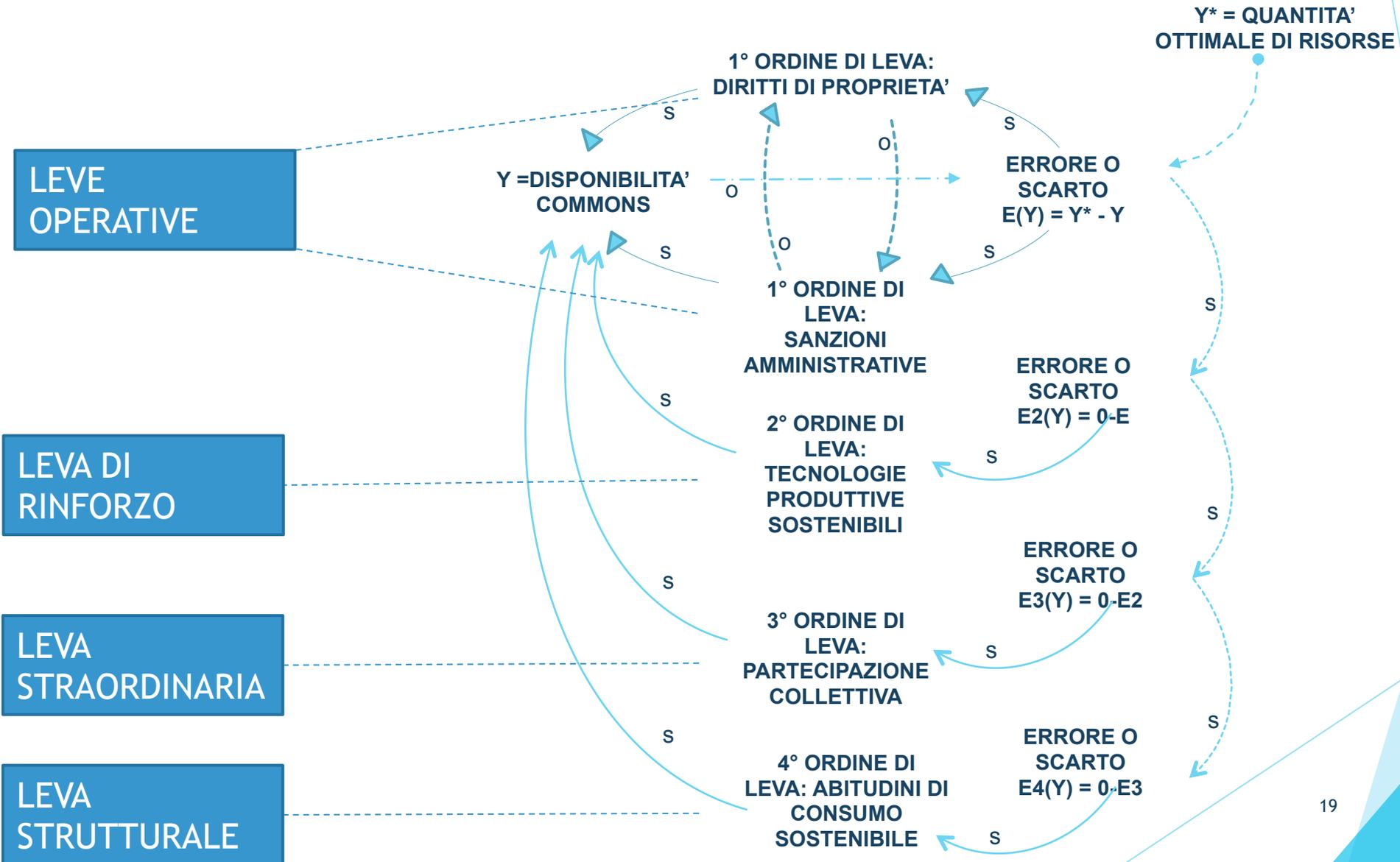
Per ammissione dell'autrice stessa, la soluzione comunitaria è realizzabile solo in presenza di alcune condizioni, che possono essere assunti come principi generali per la *governance* dei commons:

- **Confini** chiaramente definiti
- **Regole** che riguardano l'appropriazione e l'offerta delle risorse comuni che sono adattate al contesto locale;
- Modalità di **scelta collettiva** che permettono alla maggior parte dei membri di partecipare al processo decisionale;
- **Monitoraggio** effettivo da parte dei membri o da persone che ai membri devono rendere conto;
- Uno spettro di **sanzioni** progressive per chi viola le regole della comunità;
- Meccanismi di **risoluzione dei conflitti** che siano poco costosi e di facile accesso;
- **Autodeterminazione** della comunità riconosciuta dalle autorità di alto livello;
- In caso di **grandi beni comuni**, l'organizzazione è nella forma di livelli multipli di imprese annidate, con beni comuni più piccoli al livello base.

AUTOGESTIONE: SISTEMA MULTILEVA



SISTEMA DI CONTROLLO MULTILEVA



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- ▶ **Mella Piero, Teoria del controllo : dal systems thinking ai sistemi di controllo / Piero Mella. - 4. ed. - Milano : Angeli, 2014.**
- ▶ **Hardin Garrett, *La tragedia dei beni comuni*, Science, n° 162, 1968**
- ▶ **Ostrom Elinor, Governing the commons : the evolution of institutions for collective action / Elinor Ostrom. - Cambridge \etc.! : Cambridge university, 1990**
- ▶ **Oltre il pubblico e il privato : per un diritto dei beni comuni / introduzione e cura di Maria Rosaria Marella ; postfazione di Stefano Rodotà. – Verona**
- ▶ **Rodotà Stefano, Il terribile diritto : studi sulla proprietà privata e i beni comuni / Stefano Rodotà. - 3. ed. - Bologna : Il mulino, 2013**
- ▶ **Franzoni Luigi Alberto - Marchesi Daniela, Economia e politica economica del diritto / Luigi Alberto Franzoni, Daniela Marchesi. - Bologna : Il mulino, 2006**
- ▶ **www.wikipedia.com**
- ▶ **www.houseofswitzerland.org**